

ARI

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI

ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA (1927 - 1977)

SEZIONE ITALIANA DELLA I.A.R.U.
Eretta in Ente Morale il 10/1/50 (D.P.R. N. 368)
ORGANO UFFICIALE: "RADIO RIVISTA"



Segreteria Generale
20124 MILANO
Via Scarlatti 31
Telefono (02) 669.21.92
Fax (02) 66.71.48.09

AI SIGG. CONSIGLIERI A.R.I.

p.c. AI SIGG. SINDACI A.R.I.

p.c. AVV. ALBERTO BACCANI

LORO SEDI

Raccomandata A.R.

Milano, 18 luglio 2007
Prot.n. 4635 /07-CD

Oggetto: Convocazione Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo è convocato per le ore 09,30 di sabato 28 luglio 2007, presso la Sede Sociale in Via Scarlatti 31 - Milano, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Dimissioni Consiglieri (art.27 Statuto - 2385 c.c.)
- 2) Esiti Assemblea Generale Nazionale 2007

Distinti saluti.

per il Presidente C.D.N.
Il Vice Presidente ARI
IOSNY Sanna Nicola

In riferimento a nota del Collegio Sindacale prot. 4531/07, del 9 luglio c.a., che si allega in copia, le dimissioni comunicate in occasione dell'Assemblea Generale 2007 potranno essere formalizzate in forma scritta in occasione della riunione di C.D.N.

per il Presidente C.S.N.

PREMESSO

- Che il 30 giugno u.s., durante i lavori del proseguito dell'Assemblea Generale Nazionale Ordinaria 2007, il Sig. Presidente Luigi Belvederi (I4AWX), il Sig. Segretario Generale Paolo Cavicchioli (I5PVA) e il Sig. Vice Presidente Alberto Barbera (IK1YLO) hanno rassegnato le dimissioni dal Consiglio Direttivo Nazionale a seguito della mancata approvazione del Bilancio Consuntivo 2006 e del Bilancio di Previsione 2007.
- Che a seguito di parere, in data 6 luglio c.a., del legale del C.D.N., Avv. Alberto Baccani (I2VBC), il Collegio Sindacale con nota prot. 4531/07, in data 9 luglio c.a., ha invitato i Consiglieri dimissionari a formalizzare le dimissioni, secondo quanto prescritto dall'art. 2385 del C.C.
- Che rispettivamente in data 10 luglio e 19 luglio c.a. sono pervenute le dimissioni dal Consiglio Direttivo Nazionale del Presidente Luigi Belvederi e del Segretario Generale Paolo Cavicchioli.
- Che il 30 giugno, l'Assemblea Generale Nazionale 2007 deliberava all'unanimità di indire Referendum per integrare l'art. 4 del vigente Statuto con il seguente testo "L'Associazione è apolitica ed aconfessionale e, in tal senso, ha fra i propri scopi costituire ed organizzare nell'ambito del volontariato di protezione civile una struttura di radiocomunicazioni alternative di emergenza da esplicitare a livello nazionale, regionale, provinciale, comunale nel rispetto della democraticità e sussidiarietà secondo i dettami della legge quadro sul volontariato."

VISTO

- L'art. 34 del vigente Statuto associativo "Le votazioni per referendum sono indette o dal Consiglio Direttivo o su voto dell'Assemblea Generale, nel quale ultimo caso il Consiglio dovrà indire il referendum entro trenta giorni dal voto assembleare. All'uopo il Consiglio trasmette a tutti i Soci aventi il godimento di tutti i diritti sociali apposita scheda sotto il controllo del Collegio dei Sindaci."

Veniva indetta riunione del C.D.N. per sabato 28 luglio per deliberare sul seguente O.d.G.: 1 - Dimissioni Consiglieri (art.27 Statuto - 2385 c.c.); 2 - Esiti Assemblea Generale Nazionale 2007. In tale riunione risultavano presenti unicamente i Consiglieri: Mario Ambrosi (I2MQP), Mauro Pregliasco (I1JQJ: Vice Segretario Generale), Nicola Sanna (I0SNY: Vice Presidente, Cassiere, Direttore RadioRivista) e che pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del vigente Statuto ("per la validità delle adunanze del Consiglio è richiesta la presenza di almeno cinque membri") tale riunione non raggiungeva il quorum strutturale, così come constatato dal Sig. Sindaco Andrea Villaresi (IK5VCY).

I Consiglieri Ambrosi, Pregliasco e Sanna prendevano pertanto atto delle situazione venutasi a creare, trovandosi nell'impossibilità tecnica di deliberare per indire referendum entro trenta giorni dal voto assembleare, così come previsto dall'art. 34 dello Statuto.

CONSIDERATO

- Che malgrado il grave vulnus alla funzionalità della gestione dell'Associazione, la riduzione dei Consiglieri in carica, in principio, non sembrerebbe comportare l'assoluta mancanza di legittimazione del Consiglio Direttivo di amministrare, in quanto sono rimasti in carica almeno cinque Consiglieri, cioè la maggioranza con riferimento al numero di nove previsto dalla legge e dallo statuto associativo, ma che alla luce di quanto previsto dal 1° comma dell'art. 26 dello Statuto ("per la validità delle adunanze del Consiglio è richiesta la presenza di almeno cinque membri; nessuna adunanza sarà validamente costituita se non sarà presieduta dal Presidente (o, in sua assenza, da un Vice Presidente) con l'assistenza del Segretario Generale (o, in sua assenza, del Vice Segretario Generale" e che "in nessun caso possono essere adottate deliberazioni che non abbiano riportato almeno quattro voti favorevoli.") di fatto sembrerebbero non sussistere più le condizioni politiche per indire riunioni di C.D.N. validamente deliberanti.
- Che già in sede assembleare era emersa la volontà di indire elezioni anticipate per il rinnovo dell'intero Consiglio Direttivo e che il loro attaccamento primo è verso l'Associazione che hanno cercato di servire con dedizione e sacrificio.
- Che, in linea di merito, appare evidente la situazione di irregolarità nella gestione dell'Associazione in conseguenza della situazione venutasi a creare, anche per la bocciatura dei Bilanci, e che il problema principale risulta essere quello di valutare in che misura questa irregolarità costituisca un vulnus alla funzionalità della gestione e quindi quali conseguenze comporti sulla legittimazione del Consiglio Direttivo e sulla legalità e validità degli atti eventualmente compiuti.

VISTO

- L'art. 20 del vigente Regolamento di Attuazione (Sostituzione di Consiglieri): 20.1 - "Il Consiglio Direttivo deve, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre quattro mesi dall'avvenuta vacanza di uno o più posti nel Consiglio Direttivo stesso, provvedere alla sostituzione ricorrendo all'istituto della cooptazione od indicando nuove elezioni parziali." 20.2 - "La facoltà di cooptazione è limitata ad un massimo di due Consiglieri (art. 27, comma secondo dello Statuto), tuttavia qualora dovesse rendersi vacante anche il posto di uno dei due Consiglieri cooptati, è possibile procedere ad una nuova cooptazione."
- L'art. 24 dello Statuto: "Il Consiglio Direttivo è composto da nove membri, di cui otto eletti per referendum (artt. 33 e segg.) fra i Soci Effettivi in regola con il pagamento della quota ed uno nominato dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni."
- L'art. 27 dello Statuto: "I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica tre anni e possono essere rieletti per non più di tre mandati consecutivi. In caso di vacanza fino ad un massimo di due Consiglieri, il Consiglio Direttivo può sostituirli ricorrendo all'istituto della cooptazione, che dovrà essere esercitata nell'ambito dei candidati non eletti alle ultime elezioni, oppure indicando apposite elezioni per colmare i vuoti. I Consiglieri così nominati durano in carica sino allo scadere del triennio in corso. Le elezioni devono però essere senz'altro indette qualora i Consiglieri venuti a mancare siano più di due. In tal caso i Consiglieri chiamati eventualmente in precedenza dal Consiglio decadono; essi possono però essere confermati con referendum."

Facce

Adm

[Signature]

- L'art. 33 comma a) dello Statuto: "Le votazioni per la nomina degli otto membri del Consiglio Direttivo di cui all'art. 24 e per la nomina dei Sindaci, sia effettivi che supplenti di cui all'art. 28, per la revisione o modifica del presente Statuto, per lo scioglimento dell'Associazione, per la disposizione del capitale, nonché per la adozione di qualsiasi altro provvedimento di vitale importanza per l'Associazione debbono avvenire per referendum personale, segreto e diretto tra tutti i Soci Effettivi, in regola con il pagamento delle quote ed aventi il godimento di tutti i diritti sociali"

I Consiglieri Ambrosi e Pregliasco formalizzano, con la presente memoria, le proprie dimissioni dal Consiglio Direttivo Nazionale intendendo in questo modo compiere un doveroso atto di servizio verso l'Associazione che hanno sempre cercato di servire con dedizione e spirito di sacrificio.

Con tale spirito confermano parimenti che l'Associazione potrà continuare a contare sulla loro collaborazione per gli impegni già assunti, così come previsto dall'art. 2385 comma 1) del Codice Civile "Cessazione degli amministratori" (l'amministratore che rinuncia all'ufficio deve darne comunicazione scritta al consiglio d'amministrazione e al presidente del collegio sindacale. La rinuncia ha effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del consiglio di amministrazione, o, in caso contrario, dal momento in cui la maggioranza del consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori), **essendo infatti rimasti in carica, oltre alla dott.ssa Proto** (Rappresentante del Ministero delle Comunicazioni) **i soli Consiglieri Alberti - I1ANP, Barbera - IK1YLO** (non avendo formalizzato le dimissioni comunicate in Assemblea Generale), **Ortona - I1BYH** (sospeso in via cautelativa dai diritti sociali ai sensi e per gli effetti della delibera G-01-2006) e **Sanna - IOSNY**.

Tutto ciò premesso, i Consiglieri Ambrosi e Pregliasco formalizzano le proprie dimissioni al Collegio Sindacale, nella persona del Sindaco Villoresi, ritenendo di non potere espletare gli adempimenti di competenza del C.D.N. risultando tale Organo in difetto di potere, in astratto e in concreto.

Sarà cura del Vice Presidente Sanna, di concerto con il Collegio Sindacale - ovvero dell'organo di controllo dell'Associazione così come individuato dall'art. 29 del vigente Statuto - presentare agli Uffici della Prefettura di Milano il presente documento per eventuali determinazioni di merito.

Milano, 28 luglio 2007

Letto, firmato e sottoscritto.

Luigi Ambrosi
Pregliasco
Alberti
Barbera
Ortona
Sanna